

(22 giugno, 2007) Gazzetta dello Sport

Purtroppo si allunga la lista dei calciatori vittime di una malattia che non lascia scampo

## Morbo di Gehrig Altri tre casi

### Colpito un ex centravanti della serie A degli anni Ottanta e Novanta

SEBASTIANO VERNAZZA T re nuovi casi di morbo di Gehrig nel calcio italiano, tra il 2004 e il 2006. Uno dei tre giocatori colpiti dalla mortale malattia - altrimenti nota come Sla, sclerosi laterale amiotrofica - è un ex centravanti di serie A, poco più che quarantenne. Non ne scriviamo nome e cognome perché non gradisce che la sua storia venga resa pubblica. Gli altri due ammalati sono ex professionisti con discrete carriere negli anni Ottanta. Gli esiti della ricerca condotta dal dottor Gabriele Mora, della Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia, e dal professor Adriano Chiò, del Dipartimento di Neuroscienze di Torino, appaiono inquietanti. «Abbiamo indagato su 7.325 calciatori italiani - spiega il dottor Mora -. Le statistiche generali dicevano che in un campione così ristretto di popolazione il rischio di contrarre la Sla era pari allo 0,5/0,7 per cento. Al massimo avremmo dovuto trovare un malato. Anzi, neppure quello. Invece, tra 7.325 persone dedite al calcio, otto risultano attaccate. Tante, troppe». CIFRE Facciamo chiarezza: i calciatori colpiti - italiani oppure stranieri che hanno giocato da noi - sono più degli 8 evidenziati dall'indagine di Mora e Chiò, effettuata su una piccola comunità e limitata nel tempo. L'inchiesta condotta dal magistrato Raffaele Guariniello della Procura di Torino, su un più ampio «range» temporale, certifica circa 40 casi di Sla tra ex giocatori. Pochi sanno, ad esempio, che anche Fulvio Bernardini, centromediano della Roma anni Trenta e poi c.t. della Nazionale, morì nel 1984 del morbo di Gehrig. FATTORI Il dottor Mora non è allarmista: «Non mi sento di definire la Sla malattia professionale del calcio e se avessi un figlio maschio lo lascerei giocare a pallone. Verosimilmente, però, il football, abbinato ad altri fattori, può scatenare l'insorgere del morbo». Quali fattori? «La predisposizione genetica, quello 0,1 per cento del Dna che differenzia ciascuno di noi; i ripetuti traumi alle gambe; l'intensa attività agonistica; il venire a contatto con pesticidi e diserbanti usati per mantenere l'erba dei campi da gioco; l'abuso di farmaci, in particolare degli antinfiammatori. Ecco, consiglio ai calciatori di non imbottirsi di anti-dolorifici per giocare a tutti i costi, a dispetto dell'acciacco. Non bisogna forzare il corpo, botte e traumi devono essere assorbiti nei dovuti tempi». I colpi di testa? «Possono incidere. C'è un'evidenza: i calciatori sviluppano la forma bulbare di Sla, con danni prevalenti al blocco facciale». CENTROCAMPISTI A RISCHIO Il lavoro di Mora e Chiò - un «report» di imminente pubblicazione, realizzato con la consulenza della dottoressa Caterina Bendotti e finanziato dalla Fondazione Vialli e Mauro - dice un'altra cosa interessante: i centrocampisti sono più a rischio. Questi i

ruoli degli 8 malati individuati da Mora e Chiò: sei mediani e/o registi, un difensore e un attaccante. In assoluto si consideri che non risulta esserci mai stato un portiere affetto da morbo di Gehrig. Il dottor Mora: «I centrocampisti corrono più degli altri, prendono colpi in decine di contrasti. Hanno la massa magra più elevata, possono sovraccaricarsi di sforzi prolungati. Non è casuale che i portieri risultino immuni ed è significativo che in una ricerca avviata su basket e ciclismo non si siano trovati ammalati». La Sla prolifera nel football americano. «Vero. E stiamo per scandagliare il rugby». CLUB RICORRENTI Nella Sla-story del calcio italiano alcuni club ricorrono più di altri. La Sampdoria del 1958-59, tre morti: Tito Cucchiaroni, Ernst Ocwirk, Guido Vincenzi. Il Como, in diversi periodi: Piergiorgio Corno, Adriano Lombardi, Albano Canazza. Si sospetta del doping e in particolare degli anabolizzanti, ma l'equazione è complicata: se c'entrasse il doping, ci sarebbe stata una strage di ciclisti, invece i campioni della bici sembrano esenti da Sla. Mora: «Sta per arrivare in Italia il dottor Walter Bradley dell'università di Miami. Ci ha chiesto di condurlo sui campi di alcuni stadi. Bradley, negli Usa, lavora su un possibile nesso tra insorgenza di Sla e cianobatteri presenti in alcuni terreni da gioco». L'Italia è all'avanguardia nella lotta alla Sla. «Sull'onda degli studi italiani, si sono mossi gli inglesi. E hanno già imboccato una pista: tre calciatori di seconda divisione affetti da Sla, tutti e tre del Sud dell'Inghilterra». Brutta bestia il morbo di Gehrig, ma dieci anni fa pochi ricercatori se ne occupavano. Oggi è diverso: più medici impegnati, più finanziamenti, più attenzione delle case farmaceutiche. Insomma, ci sono speranze.

### \* \* \* LA MALATTIA

I muscoli si spengono la mente resta lucida Il morbo di Lou Gehrig è così chiamato in memoria del giocatore di baseball dei New York Yankees che morì nel 1941 a 38 anni a causa della Sla. Gehrig, detto il Cavallo di Ferro, disputò un numero impressionante di partite consecutive (2.130). La malattia, neurodegenerativa e progressiva, colpisce i motoneuroni e spegne i muscoli. I sintomi iniziali sono variabili (tremolii, per lo più), a seguire si avverte una perdita di forza che condiziona i movimenti di mani, piedi, braccia, gambe. Poi subentrano difficoltà nel parlare, masticare, deglutire. Quando vengono coinvolti i muscoli respiratori, compaiono affanni sempre più pesanti. La mente resta lucida sino alla fine. Oggi la lotta alla malattia passa attraverso la ricerca sulle cellule staminali, a Novara la professoressa Letizia Mazzini sta curando una sperimentazione su una decina di pazienti. Alcuni farmaci rallentano il decorso del morbo. Per saperne di più: [www.aisla.it](http://www.aisla.it) e [fondazionevialliemauro.com](http://fondazionevialliemauro.com).

**\* \* \* 6 casi ogni 100.000 abitanti**

E' il livello di diffusione della Sla nel nostro Paese. Una ricerca dimostra che su un campione di 7.325 calciatori sono stati individuati 8 ammalati di questo morbo. Evidente la sproporzione

**\* \* \* 40 circa gli ex giocatori del calcio italiano colpiti** dal morbo di Gehrig, secondo quanto accertato dall' inchiesta del giudice Raffaele Guariniello sulle morti sospette nel mondo del pallone

**\* \* \* SEGATO**

Cuore viola Armando Segato, classe 1930, alla Fiorentina dal 1952 al 1960, morto nel 1973 per morbo di Gehrig Giorgio Rognoni, classe 1946, vice di Rivera nel Milan tra il ' 67 e il ' 71, deceduto per Sla nel 1986 Adriano Lombardi, classe 1945, ex di Como e Avellino, dal 2000 in lotta contro il morbo di Gehrig

***Vernazza Sebastiano***